

VareseNews

Il Comune ha un “tesoretto” da 4 milioni, ma non può spenderlo

Pubblicato: Martedì 1 Aprile 2014



Il Comune di Gallarate ha 4 milioni di euro in cassa, ma non li può spendere. È questa la cifra per il 2013 (l'anno finanziario appena chiuso): un "tesoretto" in cassa, inutilizzabile per i **vincoli imposti dal Patto di Stabilità, il meccanismo di controllo della spesa** criticatissimo un po' da tutti i sindaci d'Italia. «Si tratta di stanziamenti per opere programmate e non partite a causa del Patto di Stabilità» spiega l'assessore al bilancio **Alberto Lovazzano**. «In pratica, i singoli stanziamenti sono stati raggruppati nell'Avanzo di Amministrazione per investimenti». Soldi in cassa e opere ferme? Non esattamente, fa notare anche l'assessore: di fatto, **tra le opere più rilevanti previste, solo l'ampliamento del sottopasso in via Liberazione a Cajello** risulta di fatto sospeso (costerebbe 1,8 milioni, ndr). **Per altri capitoli di spesa, infatti, gli investimenti ci sono, legati ad altre fonti d'entrata:** «I lavori sull'asse di viale Milano, infatti, sono stati altrimenti finanziati, anche con risorse della Regione, e risultano quasi completati (nella foto, il cantiere due settimane fa)



. Le piste ciclabili saranno realizzate con il finanziamento per le strade **proveniente dalla vendita di Commerciale Gas**. Sempre dalla vendita di Commerciale Gas arrivano le risorse per gli interventi su piazze cittadine e illuminazione pubblica (con individuazione delle piazze nei rioni di Cedrate e Moriggia) e sui cimiteri (in questo caso, è stato scelto specificamente il camposanto di Arnate)». Resta, appunto, il tesoretto in cassa: presente, ma inutilizzabile, qui come in tanti altri Comuni italiani. A questi, si aggiungono anche 529.000 euro vincolati all'eliminazione delle barriere architettoniche, ma anche questi spendibili solo in presenza di cambiamenti nel Patto di Stabilità.

Leggi anche: strade, parchi e scuole, Gallarate investe 6 milioni di euro

 La parte degli investimenti è quella che spesso attrae più attenzione, quando si parla dei bilanci

comunali. In aggiunta a questo, però, **c'è anche la parte corrente, vale a dire i costi per il funzionamento "ordinario"** del Comune, dagli uffici agli asili nido, passando per la Polizia Locale. **«L'Avanzo di Amministrazione per spese correnti 2013 è piuttosto modesto, 57.500 euro»** spiega Lovazzano. Una cifra molto limitata, rispetto ai milioni di euro di valore complessivo del bilancio: «Il dato risente, fra l'altro, della decisione di abbassare il più possibile l'Imu. Se a luglio 2013 si pensava a una riduzione di 0,6 punti, a fine anno si è riusciti a calare di un punto, corrispondente a - 2.200.000 euro». Insomma: il Comune ha scommesso su entrate più basse (nonostante le incertezze) e la scelta si è dimostrata - dice Lovazzano - adeguata: «Un Avanzo di Amministrazione modesto, del resto, è conseguenza di una buona programmazione su spese ed entrate» (nel 2012 l'avanzo era decisamente più elevato, 400mila euro). C'è poi, come sempre, la quota di entrate difficili da recuperare: quest'anno si sono **giudicati non più incassabili circa 2.407.000 euro legati a sanzioni** per vecchie violazioni al Codice della Strada (quindi: multe non pagate) e circa 2.622.000 euro di arretrati Tarsu, la tassa sui rifiuti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it